

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 14 LUGLIO 2023

Signatory of:

PANORAMICA MACRO

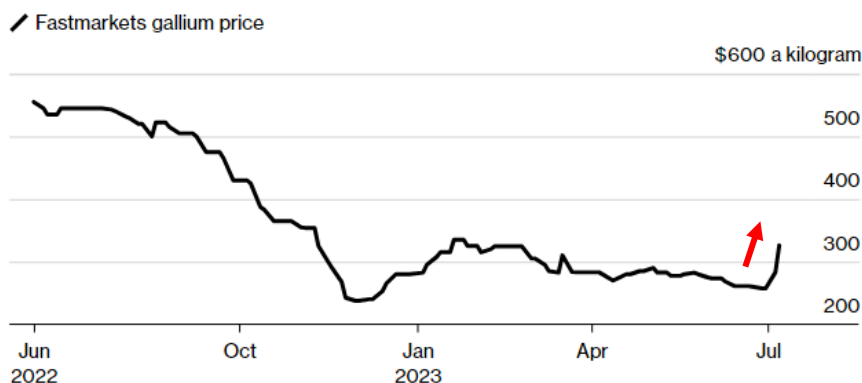
Principali indici/currency	Lunedì 10/07/2023	Martedì 11/07/2023	Mercoledì 12/07/2023	Giovedì 13/07/2023	Venerdì 14/07/2023	
	La Cina necessiterà misure per stimolare i consumi. I dati continuano a mostrare un rallentamento economico e causano ribassi nei mercati nonostante il governo stia diminuendo i controlli sul tech.	Dei rappresentanti della BCE e della Federal Reserve hanno fatto intendere che le banche centrali abbiano quasi terminato i rialzi, ma che manterranno i tassi d'interesse a livelli elevati finché sarà necessario.	L'indice dei prezzi al consumo degli Stati Uniti si attesta al 3%, mentre l'indice core, che esclude i prezzi volatili di alimenti ed energia, è sotto le aspettative al 4,8%.	I dati sull'inflazione negli Stati Uniti e gli incontri tra il Premier cinese e alcune aziende del tech hanno supportato i mercati azionari. Certi analisti si aspettano un rialzo di 25 punti base da parte della Fed a luglio, seguito da una pausa. Gli incontri in Cina danno speranza per la fine delle pressioni sul tech da parte del governo.	Oggi è iniziata la pubblicazione dei conti trimestrali delle grandi banche americane. JP Morgan e Wells Fargo hanno mostrato utili in aumento, sopra le aspettative, mentre Citigroup ha avuto un calo dei profitti del 36%.	
						YTD Return
FTSE MIB (€)	27872 0,3%	28061,59 0,7%	28552,18 1,7%	28774,77 0,8%	28787,9 0,0%	21,37%
DAX (€)	15673,16 0,4%	15790,34 0,7%	16023 1,5%	16141,03 0,7%	16126,83 (0,1%)	15,89%
Euro Stoxx 50 (€)	4256,51 0,5%	4286,56 0,7%	4360,46 1,7%	4391,76 0,7%	4405,86 0,3%	16,20%
Nasdaq (USD)	13685,48 0,2%	13760,7 0,5%	13918,96 1,2%	14138,57 1,6%	14199,87 0,4%	35,72%
S&P 500 (USD)	4409,53 0,2%	4439,26 0,7%	4472,16 0,7%	4510,04 0,8%	4520,87 0,2%	17,73%
Shanghai (CNY)	3203,696 0,2%	3221,367 0,6%	3196,134 (0,8%)	3236,48 1,3%	3237,701 0,0%	4,81%
Nikkei (JPY)	32189,73 (0,6%)	32203,57 0,0%	31943,93 (0,8%)	32419,33 1,5%	32391,26 (0,1%)	24,13%
EUR/USD	1,1001 0,3%	1,1009 0,1%	1,1129 1,1%	1,1226 0,9%	1,1231 0,0%	4,98%

Nota: dati in local currency. Venerdì 14 luglio 2023 e YTD valori intraday (ore 15.45 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore, Wall Street Journal

TENSIONI GEOPOLITICHE E LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Le industrie necessarie per la transizione energetica, un trend a lungo termine che caratterizzerà l'economia mondiale, sono notevolmente influenzate dalle tensioni geopolitiche, in particolare quelle tra Stati Uniti e Cina. Negli ultimi anni, i due Paesi e i loro alleati hanno attuato una guerra di dazi e restrizioni, imposti in gran parte sui metalli necessari per la produzione di semiconduttori, veicoli elettrici, pannelli solari, turbine eoliche ed energia nucleare.



L'ultima restrizione è stata imposta dal governo cinese sulle esportazioni di gallio e germanio, due materiali essenziali per le industrie dei semiconduttori, delle telecomunicazioni e dei veicoli elettrici. Dal primo agosto, gli esportatori cinesi dovranno richiedere una licenza per vendere i metalli ad aziende estere, dovendo anche comunicare al governo chi li acquisirà e per quale utilizzo. I metalli, di cui il Paese è il maggior produttore con il 94% dell'output globale, non sono particolarmente rari in natura, ma hanno un elevato costo di estrazione. Di conseguenza, il loro prezzo è al rialzo, con un rincaro del gallio del 27% solamente nella settimana dopo l'annuncio (grafico sopra rappresentato). Le restrizioni alzeranno i costi per le aziende estere, ma potrebbero anche contenere il dominio della Cina se gli altri Paesi cercheranno luoghi di estrazione alternativi. La conseguenza più significativa sarà la risposta dei Paesi occidentali: gli Stati Uniti stanno considerando nuove restrizioni sulle esportazioni di chip alla Cina e l'Olanda aumenterà i limiti sulle esportazioni di macchine litografiche per la manifattura di chip avanzati. La decisione della Cina è una ritorsione per le restrizioni imposte precedentemente da Stati Uniti, Giappone ed Olanda. I Paesi facenti parte della guerra dei dazi giustificano le loro azioni invocando la sicurezza nazionale. Per esempio, gli Stati Uniti sostengono di voler attuare le misure per limitare l'abilità della Cina di produrre tecnologie a scopo militare. Queste tensioni fanno parte di un fenomeno più vasto: la de-globalizzazione. I Paesi del mondo stanno accorciando le catene di fornitura per dipendere meno dall'estero e commerciare principalmente con i loro alleati. Il processo può portare a una riduzione dei rischi geopolitici, ma le continue restrizioni e l'aumento dei dazi sono nocivi per le aziende domestiche: aumentano i costi e riducono la disponibilità dei materiali. Di conseguenza, il Segretario del Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen, è appena stata in Cina per tentare di favorire il commercio e la comunicazione tra i due Paesi, ma con difficoltà. Il governo cinese stenta a credere alla narrativa secondo la quale gli Stati Uniti stanno cercando di diversificare le loro catene di approvvigionamento e non di allontanarsi permanentemente dal commercio con la Cina. Senza un miglioramento del rapporto tra i due Paesi, le restrizioni continue potrebbero rallentare la transizione energetica. Tuttavia, il trend rimane attraente per gli investitori: secondo alcuni analisti, solo negli USA dovrebbe coinvolgere \$3 migliaia di miliardi di capitale in 10 anni.

NUOVI CONTROLLI SULLE BANCHE AMERICANE

A marzo, la crisi delle banche regionali americane (grafico sotto rappresentato), iniziata con il crollo di Silicon Valley Bank, ha suscitato timori sulla stabilità del sistema bancario. Di conseguenza, il capo regolatore della Federal Reserve ha annunciato una serie di nuove misure che potrebbero essere proposte durante l'estate per rendere le banche più resilienti agli shock, sia quelli prevedibili che quelli inaspettati.



I nuovi requisiti saranno incentrati sulle istituzioni più grandi, ovvero quelle con maggiore rischio di generare crisi sistemiche. Innanzitutto, le grandi banche dovranno includere nei loro bilanci un ulteriore 2% di capitale, oltre all'8% già richiesto: altri \$2 di capitale per ogni \$100 di asset ponderati per il rischio. Il capitale serve ad assorbire le perdite, ad esempio quelle subite sui prestiti deteriorati. Inoltre, dovranno sottoporsi a stress test più complessi, che misureranno la loro abilità di fronteggiare gli shock. La Federal Reserve ha anche annunciato misure per limitare la retribuzione dei dirigenti e aumentare i requisiti di liquidità, che servirà a supportare le banche in caso di eventuali fughe di depositi. L'ultima proposta tratta il metodo di calcolo del rischio degli asset, il quale secondo la Fed dovrebbe essere armonizzato a livello globale. Alcune grandi banche hanno reagito negativamente all'annuncio, ricordando che durante i crolli di marzo sono state loro stesse ad emettere capitale per supportare le istituzioni in crisi, ad esempio con i \$30 miliardi depositati in First Republic Bank. Inoltre, secondo quest'ultime, la crisi delle banche regionali non è stata frutto di un problema sistemico, ma semplicemente degli errori di certi regolatori e dirigenti bancari. Le grandi banche lamentano il fatto che le misure più stringenti vengano applicate ai loro bilanci. Tuttavia, la Fed ha annunciato che potrebbe abbassare il limite di asset oltre il quale le banche subiranno più controlli, portandolo a \$100 miliardi. Inoltre, alcuni requisiti che in passato venivano impartiti solo sulle grandi banche, saranno richiesti anche per quelle di media misura. Infatti, la Fed ritiene che una crisi sistemica, che avviene tramite il fallimento di una banca e il conseguente "contagio" ad altre, potrebbe essere causata anche da banche minori. Purtroppo, l'aumento di capitale richiesto nella proposta potrebbe ridurre la quantità di prestiti emessi dal sistema ed alzarne il costo, rallentando l'economia. Ad ogni modo, secondo la Fed, la redditività delle banche, in aumento significativo dal 2021, è abbastanza elevata per sopportare i cambiamenti. In sintesi, proteggere la solidità del sistema bancario è una priorità per l'economia del Paese.

Fonti: Wall Street Journal

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners